Anno VI — Lunedì 28 Agosto 1871 — N. 204

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si credeva che il giubileo famoso di Pio IX fosse stato propriamente il 16 giugno; ma più tardi ci venne fatto sapere, che gli *annos Petri* erano raggiunti e passati il 23 agosto. Di qui nuovi tridui e feste e dimostrazioni e sedie e corone e deputazioni e discorsi ed oboli. Di questa longevità di cui si mena tanto rumore noi abbiamo più di tutti ragione di rallegrarci; poichè così uno che scriverà la biografia di Pio IX potrà altresì scrivere la storia della fondazione e del consolidamento della unità nazionale dell'Italia tutta di un pezzo. Pio IX avrà così dimostrato di essere veramente l'uomo della Provvidenza, avendo fatto in sè piena testimonianza di quel cangiamento che nacque con questo grande fatto politico e colla definitiva caduta del Temporale. Egli, costituendosi prigioniero volontario di sè stesso, nel Vaticano e vivendovi con ogni commodità, libertà ed onore, ed emanando di là encicliche a tutto il mondo e discorsi a tutti quei ferventi e poco cristiani cattolici, che invocano inutilmente ogni malanno sulla povera Italia, voluta da Dio rinnovare a nuova dignità, dopo la sua lunga espiazione delle colpe antiche, egli ha voluto provare al mondo, che come il principato politico de' papi non era necessario al Cristianesimo per tanti secoli, così non lo è adesso. Pio IX pronunciò una divina parola quando nel 1848 disse, che *ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare pacificamente entro a' suoi naturali confini.* Egli allora ha riconosciuto che ogni Nazione aveva una patria, e doveva esserne padrona e doveva poterci vivere pacificamente. Quella volta fu infallibile e profeta; poichè si vide allora iniziata la unificazione nazionale dell'Italia e della Germania, e tutte le minori nazionalità si disposero ad una esistenza indipendente. Se la popolare leggenda crede un miracolo che un papa abbia sorpassato gli anni di Pietro, noi dobbiamo tenere per un fatto meraviglioso, che durante il suo pontificato sieno successi tanti grandi fatti, come gli accennati, la liberazione del papa dalla catena del principato temporale, l'abolizione della servitù in Russia e della schiavitù in America, la collocazione del telegrafo elettrico nel fondo dell'Oceano, la costruzione di centinaja di migliaja di chilometri di strade ferrate, e quella del canale di Suez e molti altri fatti, che servono alla unificazione del genere umano in tutto il globo.

Durante il Pontificato di Pio IX si è manifestata una legge storica, o provvidenziale, o com'egli direbbe un nuovo ordine di Provvidenza. Ogni scossa data al mondo è stata una emancipazione, un progresso. Dopo che un Italiano, Cristoforo Colombo, aveva scoperto l'America, tutte le Nazioni occidentali dell'Europa si erano gettate sul Nuovo Mondo, e lasciarono l'Italia quasi sola a resistere alla pressione asiatica degli Ottomani. L'Italia, posta così ai confini del mondo civile, decadde, ma produsse il primo Napoleone, che fu il primo a reagire di nuovo contro l'Oriente. Egli pure cadde; ma da quella volta in poi l'Europa orientale si trasformò, molte nazionalità si emanciparono dal giogo turco e l'Italia si unì per mettersi nelle prime file del progresso della civiltà verso l'Oriente. Pio IX ha vissuto tanto da vedere iniziato questo nuovo ordine di Provvidenza; e se vivrà ancora un poco, gl'Italiani vorranno rallegrarne il cuore col mostrargli che ormai procedono con passo sicuro verso quella parte ed andranno anch'essi a dare la mano agli Americani, là sulle coste del Giappone e della Cina, seguendo il principio della unificazione del genere umano, di quel Regno di Dio, cui Cristo c'insegnò ad invocare nella breve preghiera da lui contrapposta alle lunghe ed ipocrite de' Farisei del suo tempo.

Sì, gl'Italiani possono dargliela questo spettacolo, solo che approfittino del tempo lasciato loro dalle altre Nazioni. L'Italia ha delle difficoltà, e non è da meravigliarsene, avendo dovuto in questi dodici anni costituirsi in Nazione. Ma le sue difficoltà sono forse minori di quelle di altri paesi.

L'Inghilterra è costretta a riformarsi secondo i bisogni del tempo, massimamente negli ordini militari e nel sistema elettivo; ed ora trova un ostacolo nella sua aristocrazia, che pure è una delle sue forze, essendo dessa stata sempre patriottica e degna. Mentre gli Stati Uniti crescono e vanno pagando il debito dell'emancipazione, al quale scopo dedicano quest'anno più di seicento milioni di lire, essa deve piegarsi dinanzi a loro, e temere la preponderanza di essi e più della Russia. Evidentemente l'Inghilterra è giunta al punto della sua storia, nel quale il suo massimo lavoro dovrà essere a conservare la propria potenza. Già la Russia, mentre spinge la Turchia a fare bravate per tenere sottoposte le sue parti che vanno disgregandosi, stuzzica la Persia contro di lei, progredisce nell'Asia centrale ed agita gli Slavi dell'Impero austro-ungarico e del turco. Questa potenza colossale ha però il verme nel corpo. Il despotismo non crea le forze vive nel corpo sociale, ma lo assoggetta a convulsioni. La Russia si fa paura perfino delle poche libertà dei Polacchi dell'Austria, e dicesi che voglia vendere al papa le apparenze delle proprie ostilità all'Italia in favore del Temporale, a patto che egli le venda i cattolici polacchi, seguendo in questo l'esempio vituperevole del suo antecessore. La Russia però non darebbe che delle apparenze, le quali screditerebbero sempre più il potere spirituale del papa romano. Anche se la Russia volesse osteggiare sul serio l'Italia, non lo potrebbe. Essa piuttosto cercherà di non averla contraria a' suoi disegni in Oriente. Se mai la Russia patteggiasse colla Francia di lasciarle fare in Italia per fare liberamente da sè in Oriente, fonderebbe il suo edificio sulla sabbia. Che volete che possa intraprendere ora la Francia, il cui territorio rimarrà ancora per un certo tempo occupato, e le cui condizioni interne sono lontanissime dal prendere stabilità? Che pensare del prossimo avvenire di un paese dove abbondano i pretendenti, e questi hanno tutti partigiani, e c'è necessità di tirare innanzi col vecchio Thiers, uomo politico il più inconseguente con sè stesso che abbia mai avuto la Francia, col quale poi non possono nemmeno mettersi d'accordo per poco, ma si mostrano apertamente diffidenti, tanto che la sua stessa ambizione di dittatore se ne ritrae indispettita? La Francia per qualche tempo non sarà una potenza. Essa è ancora soggetta a passare per la guerra civile, per i colpi di stato, per gli sconvolgimenti. Quello che occorre si è di non lasciarci agitare dalle sue agitazioni, di non temerla, di non perdere il nostro tempo per tenere dietro ad esse.

In quanto all'alleanza franco-russa, la quale è nelle intenzioni del Thiers e di altri politici francesi e vagheggiata da taluno anche in Russia, si vede che il sospetto di essa fece nascere l'idea di una lega tra la Germania, l'Impero austro-ungarico, l'Italia, il Belgio e l'Olanda. Tutto questo è una voce e non altro, e certo Gastein non può avere prodotto tanto; ma pure anche le voci hanno il loro significato. Esse sono presentimenti politici che poggiano sul vero. Siccome un'alleanza franco-russa non potrebbe avere altro movente e scopo che una aggressione disturbatrice del resto dell'Europa, così i paesi che vogliono la conservazione della pace e la libertà, come i soprindicati, ai quali dovrebbero aggiungersi la Spagna e l'Inghilterra nella stessa politica generale, si troverebbero naturalmente uniti ad impedire questa aggressione. Per questo medesimo motivo corsero altre voci questi giorni, cioè che l'alleanza dell'Italia era stata cercata tanto dalla Germania, quanto dalla Francia per iscopi direttamente opposti. Anche questa voce ha il suo significato; ed è, che tanto se la Francia pensa, come fa realmente, alle sue rivincite, quanto se la Germania è costretta a difendere la sua nuova situazione, l'alleanza dell'Italia è preziosa all'una ed all'altra delle due potenze. Ed appunto perchè quest'alleanza è preziosa e sarebbe ricercata in certe occasioni, anche se non lo è ora per lo appunto, l'Italia non ha nessuna fretta di decidersi, nessuna ragione d'impegnarsi.

L'Italia deve piuttosto cercare, colla sua influenza, d'impedire un urto e approfittare del tempo che le si lascia per ordinarsi e rafforzarsi e mettersi essa medesima alla testa d'un equilibrio mobile e progressivo.

Se la Francia vuole avere l'Italia benevola od almeno non avversa, dovrà cessare di procacciarci disturbi per Roma e togliere ai nostri clericali e retrivi l'opinione che si possano ancora produrre; sicchè per il loro materiale tornaconto si rassegnino. Essa lascierà che si rassodi il reggimento costituzionale, utile anche all'Italia, nella Spagna, dove ora si cerca l'assetto finanziario colle economie. L'Impero germanico, se vuole evitare ogni possibilità dell'Italia contraria a lui, farà causa comune con lei in una politica liberale nell'Europa orientale e cogli Stati piccoli, e difendendosi in casa dell'ultramontanismo che gli dà fastidio ed impedisce l'unificazione morale della Germania, gioverà anche a noi col permetterci il nostro consolidamento a Roma.

In quanto all'Impero austro-ungarico, che pena tanto a trovare una forma di federalismo per le sue diverse ed opposte nazionalità, e teme del pari della Germania e della Russia per la sua esistenza, non dovrà pensare una volta, che l'Italia non ha alcuna ragione di ostilità contro di esso ed ha tutte le ragioni di essere amica alle nazionalità di cui è composto, e di vederle liberamente associarsi le altre nazionalità tra i Balcani ed i Carpazii fino al Mar Nero, purchè le siano ricongiunti i brani della sua nazionalità, almeno fino a rendere possibili i confini, e vengano trattati con equità quegli altri Italiani che rimanessero a far parte del bipartito Impero? Certo ad esso importa assai di avere al sud un amico, mentre al nord-ovest ha un dubbio amico, ed al nord-est ha un nemico pericoloso. I due paesi sono interessati del pari a sciogliere amichevolmente le loro piccole differenze. L'unità italiana è una garanzia anche per quella federazione, o spontanea, o necessaria, di nazionalità della valle danubiana. L'Italia divisa o serva ha agito da dissolvente sopra l'Impero austro-ungarico che pareva forte del suo predominio nella penisola; unita, agisce come conservatrice, interessandole che tra i grandi, o piuttosto giganteschi corpi del centro e del nord-est dell'Europa, esistano popolazioni libere e civili, la cui presenza obblighi la Russia a cercare nell'Asia i suoi ingrandimenti.

Fattasi una simile politica, l'Italia non ha che da ordinarsi nelle finanze e nell'amministrazione, da avvezzare le sue popolazioni alla libertà colla legalità, da educarle ad una vita nuova, da destare in esse quella attività che può rinnovarla.

Tutte le Nazioni civili di Europa hanno ormai interesse che l'Italia, una, prosperi; e quindi sta ad essa di approfittare del tempo e di lavorare in tutti i sensi e presto a progredire.

Abbia l'Italia fede in sè medesima, approfitti delle lezioni altrui, eviti gli sconvolgimenti, si accontenti della libertà di far bene, lavori, apra una gara di attività tra tutte le sue parti; ed in poco tempo quell'ipocrita grido, quel perfido lamento de' suoi interni nemici cesserà, e Pio IX, vivendo gli anni di Paolo in aggiunta a quelli di Pietro, avrà avuto il piacere di chiamarsi profeta vedendo iniziato quel *nuovo ordine di Provvidenza*, al quale egli fece, inconscio forse sebbene infallibile, una volta allusione. Anche il Cristianesimo, colla riforma italiana, tornerà a' suoi principii e riacquisterà la primitiva fecondità ed insegnerà ai popoli che la fratellanza umana non deve essere un vano desiderio, od un parto di immaginazioni malate, se Cristo la promise agli uomini di buona volontà.

P. V.

ITALIA

Roma. Intorno ai deplorabili casi ultimamente successi a Roma, leggesi nella *Nuova Roma*:

Dobbiamo registrare nuovi e dolorosissimi fatti avvenuti nella sera di ieri nella nostra città.

A cura della Società per gl'interessi cattolici cominciava ieri circa a ore 6 pomeridiane, nella chiesa della Minerva, il triduo in ringraziamento a Dio per aver fatto superare a Pio IX non solo gli anni ma anco i giorni di S. Pietro.

Una turba d'individui non contenti delle dimostrazioni e dei disordini di ier l'altro, invece di lasciare che i fedeli pregassero a loro agio, e salmeggiassero anco tutta la notte se così li spingeva il talento, si radunarono nei pressi della Chiesa in numero di cento verso la porta maggiore, e di trenta verso il piccolo ingresso che guarda il Collegio Romano, per aspettare manifestamente che i devoti uscissero dal tempio e ripetere le scene già deplorate in San Giovanni Laterano.

Prima che la funzione cessasse, i delegati di P. S. accompagnati da alcune guardie e da buon numero di Carabinieri intimarono alla folla che sgombrasse immediatamente dalla piazza, come pure dall'altra parte per cui si accede al tempio.

Alcuni obbedirono all'ordine, ma altri ripeterono agli agenti dell'autorità per guisa che si ricorse alla forza e s'intimò loro l'arresto. Fra gli arrestati vi fu il Tognetti fratello di quello che lasciò con Monti la testa sul patibolo.

La resistenza per l'arresto di costoro si fece maggiore; si cominciò a fischiare, a gridare, a imprecare, fino a che per ristabilire l'ordine fu giudicato conveniente fare intervenire due compagnie del 43 accasermate nel monastero di Santa Marta di fronte al Collegio Romano. La folla si ritirò più che in fretta dinanzi alla truppa. In questo frattempo i fedeli, essendo finita la funzione, uscirono dalla chiesa; e passando per la piazza già sgombra quasi in totalità, furono protetti dai soldati per modo che non ebbero a soffrir nessun danno e nessuna offesa, tranne qualche fischio che si udiva ancora in distanza.

Poco appresso la piazza tornò di nuovo ad ingombrarsi di gente, e la folla continuò a far baccano in special modo dinanzi al Caffè della Minerva, a segno che gli agenti della forza pubblica si videro obbligati a far chiudere il caffè. Se ne produsse nuova resistenza e nuova lotta, e fu necessario procedere ad altri arresti.

Intanto ad una turba di popolani eccitati da qualcheduno che popolano non aveva nè l'abito nè il costume, venne in mente il Tognetti, e in numero di circa a 200 si raccolsero nella piazza del Collegio Romano, credendo che il Tognetti fosse sostenuto nella caserma di Santa Marta.

Quivi passando a caso il cavaliere Marlani colonnello dei Carabinieri si gettò senza più in mezzo alla folla, e, sebbene solo, con poche ma energiche parole la persuase a ritirarsi. Ma la quiete durò poco; i capi della così detta dimostrazione patriottica, fecero presto a riunire nuovamente la turba resa più forte e compatta pel soverchio numero di curiosi e la guidarono alla Questura a S. Silvestro.

Là giunti, levando alte grida, e qualche imprecazione, accompagnata da fischi e da grida Viva Garibaldi! chiesero che il Tognetti fosse subito restituito al popolo.

Le guardie tornarono ad ordinare alla folla di sciogliersi, ma essa passava ormai tutti i limiti ed era impossibile dominarla. I primi dieci o dodici che vennero avanti contro le guardie di Questura, furono arrestati, ma allora cominciò il guaio più serio. La turba in mezzo a grida infuriate si mosse per assalire la Questura stessa, ed a tal minaccia gli agenti di polizia ne uscirono in buon numero coi rewolver in pugno o la daga alla mano. Si scambiarono non pochi colpi: si udì più d'una detonazione di rewolver: fu un parapiglia, un fuggi fuggi, un serra serra generale. È probabile che in quella lotta alcuni sieno rimasti feriti, e più malconci; ma i colpi dei questurini piombarono più di piatto che di taglio addosso a chi voleva resistere.

Il popolo fuggendo invase la Birreria che trovasi sulla piazza di San Silvestro; i vetri, le bottiglie, i lumi, il vasellame tutto andò in pezzi; alcune signore che si trovavano nella birreria si svennero; i fanciulli si udirono strillare e piangere impauriti.

Poco appresso dai vicini quartieri accorsero quattro o cinque compagnie di linea, e dopo mezz'ora l'ordine era perfettamente ristabilito.

Cosa degna di nota: mentre questi fatti avvenivano a San Silvestro, a pochissima distanza in Corso la passeggiata si manteneva calma ed animatissima, e sulla piazza Colonna la banda era circondata dal solito numero di dilettanti di ambo i sessi, che applaudivono fragorosamente secondo il consueto.

Tale il racconto esatto dei fatti di ieri sera; non crediamo che vi sieno parole sufficienti per deplorarli, per condannarli. Noi ne proviamo il più vivo, il più sincero rammarico; non è così che Roma manterrà il bel nome che seppe acquistarsi col contegno che tenne durante il Giubileo, ed in altre feste religiose. Non è così che si instaura la quiete e l'ordine indispensabile nella capitale d'un grande regno: non è così che si giova agli interessi della patria.

Quanto al Governo esso sa qual responsabilità pesa su lui: e siamo certi che non vi si mostrerà inferiore.

— Nell'ora d'andar in macchina sappiamo che i feriti trasportati allo Ospedale di San Giacomo sono in numero di tre, dei quali uno (il conduttore della trattoria del Rebecchino) versa in grave pericolo di vita in causa di una ferita cagionata da arma da fuoco.

ESTERO

Austria. Ci scrivono da Trieste:

Qui l'argomento principale d'ogni discorso, è la futura esposizione. Si è trovato necessario un ampliamento dei locali. Il Municipio concorse sinora alle spese relative con 25,000 fiorini. Le feste e gli spettacoli dureranno dal 20 settembre al 24 ottobre. Si prevede che sarà superata l'aspettazione; ci saranno persino oggetti provenienti dal Giappone, presentati dal sig. G. Gandolfi. In grazia della Società per l'esposizione permanente di Belle Arti in Milano, verranno spedite 18 opere di scoltura, e 39 di pittura di quei migliori artisti. Di già ne provennero assai pregevoli da Vienna. A mettere un po' di malumore, erasi sparsa la voce di qualche caso di colèra; ma fu smentita. Però sappiamo che il colèra s'avvicina: è in Crimea. — La lettura di Markwort, che doveva essere tenuta il 20 corr. pei vecchi cattolici, fu impedita dalla Polizia. In quel giorno però i vecchi cattolici di Trieste mandarono il loro indirizzo al Parroco Anton, affinchè li rappresenti al convegno che si terrà in Monaco ai 22 e 23 del venturo. Oltre l'Isonzo sentiamo che l'indifferenza di chi ha un po' di coltura, permette che le masse vengano sempre più malmenate dal clericume. Riguardo a politica, qui le cose sono sempre nello stato medesimo. Mentre si tratta di dare l'autonomia al Trentino, si vuole incorporare Trieste ad un sloveno regno illirico. E poi, volete un segno caratteristico dei tempi? Fu proibito ai soldati il pizzo al mento, ch'era stato accordato per grazia sovrana tre anni fa.

Francia. Un certo signor Harris Posler, ricco americano, ha scritto a Thiers per proporgli la ricostruzione a sue spese del palazzo delle Tuilleries. Le sole condizioni poste dal signor Posler in cambio di tanta generosità sarebbero le seguenti:

1. Che il suo nome sia dato ad una delle sale del monumento.

2. Che gli sia guarentito per tutta la sua vita un appartamento sui giardini; ed un invito a tutte le cerimonie e feste che vi saranno date *da tutti i Governi che potranno succedersi in Francia.*

Il signor Posler, nell'aspettazione d'una risposta favorevole alla sua offerta, ha già ordinato dei piani del lavoro. La spesa è calcolata a 7 milioni e 47 mila lire.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Le petizioni dell'*Univers* non hanno finora il successo che il partito clericale sperava, e raggiunsero soltanto 10,000 firme fino ad oggi. Si aspetta da riunirne un numero più importante onde presentarle all'Assemblea.

Pare che le città maggiori della Francia intendano festeggiare l'anniversario del 4 settembre. Tristi feste saranno queste veramente, che ricorderanno più i disastri e le vergogne che non una data felice. Anche Parigi, grazie alla Sinistra del suo Consiglio municipale, accenderà i lumi. Questa festa si intitolerebbe *Festa della Nazione.* Il Governo del signor Thiers però sembra voler impedire queste manifestazioni, trovandole inopportune.

Ieri l'Assemblea ha, intanto, fatto un passo avanti nella strada anti-progressista ed antieconomica. Dopo aver aumentato la tassa sui permessi di caccia, il che diminuirà, come è logico e provato, la rendita per questo ramo, ho approvato il progetto che aumenta le tasse postali. Così ha agito contro gl'insegnamenti che l'esperienza di tutti i paesi le davano. Mentre gli Stati-Uniti e l'Inghilterra diminuiscono ancora le loro tasse internazionali perchè le interne raggiunsero il *minimum* possibile, ieri fu deciso che lettere da e per la Francia pagheranno 25 centesimi invece di 20. Per le lettere dell'interno delle città la tassa è aumentata da 10 a 15 centesimi. Il Wolowski, per riparare a questo sbaglio economico, propose con poco succeeso che si istituissero le carte-corrispondenze a 10 centesimi. L'urgenza della sua proposta non fu accettata.

Il principe di Galles ha visitato in incognito i campi di battaglia di Sedan, Bazeilles e Beaumont. Contrariamente a ciò ch'erasi annunziato, egli non è venuto a Parigi.

— A proposito del progetto per la soppressione delle guardie nazionali adottato, come già ci ha annunziato il telegrafo, dall'Assemblea di Versailles, la *Patrie* scrive:

La misura relativa alla soppressione della guardia nazionale ha prodotto in tutti i dipartimenti la più favorevole impressione fra gli uomini d'ordine, ma ha eccitata l'opinione delle guardie nazionali in parecchie grandi città, e si assicura che fra gli uffiziali siasi formato un partito che cercherebbe di organizzare una Federazione delle guardie nazionali di Francia.

Speriamo che questo progetto, di cui si comprende facilmente la gravità, fallirà davanti al buon senso delle popolazioni ed all'energia del governo, che in simili circostanze non potrebbe mancare al più sacro de' suoi doveri.

Parecchi giornali annunciano che il maresciallo Mac-Mahon ha data la sua dimissione e che si tratta di surrogargli nel comando il generale Ladmirault, governatore di Parigi. Questa notizia spesse volte annunziata è inesatta; il maresciallo non ha data la sua dimissione e la levata dello stato d'assedio di cui si parla non renderebbe inutile il suo comando. Sono stati formati dei campi attorno a Parigi. Inoltre le truppe occupano fra la capitae e Versailles posizioni strategiche importanti che è indispensabile conservare in qualunque stato di causa; in tale situazione il comando che esercita il maresciallo continua ad essere di una utilità incontestabile.

Germania. Si ha l'intenzione di erigere monumenti: al conte Moltke a Parchim, suo paese natio; al generale Werder a Freiburg, la città principale della *Foresta nera*, salvata dall'invasione dal suo valore, e, insieme a questi eroi moderni, ad *Arminio*, il grande capitano di 2000 anni fa, il quale vinse i Romani e liberò il suo paese dal nemico nazionale d'allora. La statua d'*Arminio* era stata incominciata 30 anni fa mediante sottoscrizioni private, ma nello stato della Germania d'allora, non destò bastevoli simpatie per essere completata. Ora che l'unità è conseguita, il Parlamento prese lui stesso la cosa in considerazione e votò i fondi necessarii. La statua, che sarà di rame e avrà proporzioni gigantesche, verrà collocata proprio sul campo di battaglia, dove le legioni di Varo furono distrutte, nel mezzo della foresta di Teutoburg, presso Detmold.

Spagna. L'*Imparcial* scrive:

È probabile che, appena partito dalla Corte il principe Umberto, abbia luogo il viaggio del re nelle provincie. Così sembra aver questi detto al presidente dei ministri, aggiungendo che tutte assolutamente tutte, le spese cagionate dal viaggio, verranno sostenute dalla lista particolare di Sua Maestà. Il re ha anche raccomandato al signor Ruiz Zorilla che si telegrafi a tutte le deputazioni, giunte e corporazioni dei paesi che sono compresi nell'indicato viaggio, onde non si facciano preparativi di ricevimento, perché non vuole che la sua visita costi un centesimo.

Le giunte munipali faranno confronti con ciò che avveniva sotto Isabella.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7324-1370

Municipio di Udine

AVVISO

TASSA SULLE VETTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUI DOMESTICI

La Deputazione Provinciale approvò con deliberazione 6 marzo p. p. N. 647 il regolamento municipale, già divulgato colle stampe, per l'attivazione in questo Comune della tassa suaccennata con effetto da 1 gennaio 1871, ed il R. Ministero con dispaccio 30 giugno N. 21132 lo dichiarò conforme in massima alle disposizioni di legge.

Si previene perciò tutti quelli che hanno attualmente od ebbero in corso dell'anno 1871 vetture o domestici, che loro incombe l'obbligo di produrne la relativa dichiarazione al Municipio, nelle forme e salve l'eccezioni indicate dai relativi articoli del suddetto Regolamento, che qui di seguito si trascrivono; e che il termine utile a ciò, viene, in derogazione all'art. 10, fissato al giorno 15 settembre p. v.

Dal Municipio di Udine
li 20 agosto 1871.

Il f. f. di Sindaco
A DI PRAMPERO.

Estratto di Regolamento

2. Saranno soggetti alla tassa tutti i veicoli di qualsiasi forma e dimensione destinati al trasporto delle persone anche promiscuamente con merci, e sarà dovuta dai possessori o concessionari di vetture sì pubbliche che private, che ne fanno uso per proprio conto o per oggetto di speculazione abitualmente in questo Comune.

3. Tanto per le vetture pubbliche, quanto per le private, le tasse saranno applicate secondo le quattro seguenti categorie:

Categoria 1.a Per ogni vettura a quattro ruote fregiata con stemmi o emblemi gentilizi, qualunque sia il numero dei posti, e tanto se usata ad uno come a due cavalli, annue L. 40.—

Categoria 2.a Per ogni vettura a quattro ruote con più di tre posti, compreso il conducente, disponibili pel trasporto delle persone, e vetture a quattro ruote e a due cavalli » 30.—

Categoria 3.a Per ogni vettura a quattro ruote e ad un solo cavallo, con meno di tre posti disponibili, escluso il conducente » 15.—

Categoria 4.a Vetture a due ruote » 12.—

Le vetture a quattro ruote che si adoperano ora con un solo cavallo ed ora con due pagheranno la tassa dovuta per quelle a due cavalli.

4. Non sono tassabili:

a) i veicoli in servizio sui binari delle ferrovie e quelli in servizio dello Stato;

b) le vetture pubbliche per le quali sia pattuita esenzione da ogni tassa pel loro esercizio, o l'onere della tassa sia per ricadere sull'Amministrazione delle R. Poste.

c) i fabbricanti o negozianti di carozze per il loro commercio;

d) i possessori di veicoli d'ogni specie destinati esclusivamente al trasporto delle merci.

5. La Giunta Municipale è autorizzata ad accordare l'esenzione dalla tassa sulle vetture pubbliche in riguardo alle condizioni economiche dei rispettivi possessori.

6. Chiunque tiene a sua disposizione in questo Comune domestici di qualunque età per servizio suo e della famiglia sarà soggetto per ogni domestico, se uomo, alla tassa di annue L. 9.—
se donna » 4.50.

Per domestico s'intende ogni individuo che per mercede attende al servizio di una persona o famiglia, riceva o pur no dalla medesima l'alloggio ed il vitto.

7. Non si comprendono nel novero di domestici:

1. I commessi, fattorini, operai, giornalieri e salariati che prestano i loro servigi pei lavori agricoli, industriali e commerciali;

2. I trabanti ed i soldati di confidenza;

3. I vetturali, sorveglianti e mozzi delle vetture pubbliche;

4. I famigli al servizio delle amministrazioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, e degli Istituti di educazione, di istruzione o beneficenza;

5. Coloro che nella giornata prestano servizio a più persone non conviventi nello stesso alloggio.

8. Per gli esercizi di vetture pubbliche, per il possesso di vetture private, e per l'assunzione di domestici in servizio che sopravvengano nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione di eguali esercizi di vetture pubbliche, di possesso di vetture private o di servizio di domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale avvenne la cessazione.

10. Le persone che sono obbligate al pagamento delle tasse sopra indicate hanno in massima il dovere di dichiarare all'Ufficio Municipale gli elementi per cui sono tassabili nei modi e termini determinati dal presente Regolamento.

Per quelli però che hanno fatte fino a tutto il 1870 le rispettive dichiarazioni alla R. Agenzia delle imposte non correrà l'obbligo della dichiarazione, se non in quanto sia insorta differenza fra gli elementi tassabili denunciati e quelli esistenti al 1° gennajo 1871.

11' Le dichiarazioni dei nuovi elementi di tassa sorti o di quelli cessati da 1 gennajo 1871 fino alla pubblicazione del presente Regolamento, dovranno pel 1871 prodursi al Municipio entro giorni quindici dalla detta pubblicazione.

Per i nuovi elementi sorti o cessati successivamente alla compilazione della matricola 1871 le dichiarazioni dovranno prodursi entro giorni quindici da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravenienza.

12. Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagl'interessati saranno richieste nell'Ufficio Municipale.

Questo dovrà rilasciare ricevuta delle dichiarazioni che gli verranno prodotte. staccandola da un registro a madre e figlia.

13. La dichiarazione da farsi deve precisare:

1. Il nome, cognome e paternità de dichiarante;

2. La sua residenza;

3 Il numero e la qualità delle vetture;

4. Il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;

5. Se sieno o no munite di stemmi gentilizi;

6. Il numero e il sesso dei domestici.

14. Quando diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o famiglia.

15. Il dichiarante che non sapesse scrivere potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, dichiarando di farlo alla presenza dell'interessato e di sua commissione.

Potrà anche fare la sua dichiarazione orale al Sindaco o suo delegato, dai quali verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

16. Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, rappresentanti o procuratori dei contribuenti.

Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti, si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

20. Contro le dichiarazioni e le rettificazioni d'Ufficio i contribuenti potranno reclamare alla Giunta Municipale entro quindici giorni dalla notificazione degli avvisi relativi.

I reclami devono essere individuali, corredati dai necessari documenti, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta, e saranno presentati alla Ragioneria Municipale, la quale ne rilascierà ricevuta.

31. Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sotoporranno all'amenda da lire 2 a lire 50.

Soppressione del Comune di Mione

Vittorio Emanuele II. per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia.

Sulla proposta del nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Udine in data 7 dicembre 1870;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Mione in data 30 novembre 1867, e 7 novembre 1868; e di Ovaro in data 29 novembre 1867, e 16 novembre 1868;

Visto l'articolo 14 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 allegato *A*.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 A partire dal 1 gennaio 1872 il Comune di Mione è soppresso ed unito a quello di Ovaro nella Provincia di Udine.

Art 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio Comunale di Ovaro, cui si procederà a cura del Prefetto della Provincia a termini di legge entro il mese dicembre 1871, le attuali rappresentanze dei Comuni suaccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliderazioni, che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri addì 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Ottocento lire! vi pare! ottocento lire all'anno, impegnarsi per molti anni di seguito!

Non *ottocento*, ma quattrocento, duecento, cento, mille e seicento, duemila e quattrocento, tremila e duecento, quattromila ecc. in proporzione cioè dell'area da irrigarsi per raddoppiare, triplicarne, il prodotto. Non è quello che *si spende*, ma quello che *si ricava*, che si deve mettere a calcolo in particolar modo.

Se quelle *ottocento* lire, che costa un'oncia d'acqua ne producessero ogni anno *cinquemila, seimila* e più di vantaggio le spendereste voi in tanta acqua? E questo è appunto il caso, considerandolo *praticamente*, come sogliono fare gli uomini d'affari

Chi conta soltanto quello che *spende* e non quello che *rende* non è *uomo pratico*, e parla senza sapere di che. Egli somiglia a certi, che non hanno voluto spendere i danari della semente dei bachi, della zolforatura delle viti, che non hanno voluto piantare gli alberi che raddoppiavano il valore dei loro campi, che non hanno voluto arare e seminare, per risparmiare la spesa, non pensando che così non ebbero la briga di raccogliere.

L'immagine dell'agricoltore operoso che lavora e semina e raccoglie ed è ricco, e del pigro che non fa nulla di tutto questo ed è meschino e se ne muore di fame, è antica più della Bibbia; eppure ci sono tanti ancora, i quali non arrivano nemmeno lì!

Quanta più terra si ha, tanto maggiormente si deve fare il calcolo inverso; cioè *spendere per prendere*, come dice un proverbio. Altrimenti il ricco di terreno ed infingardo ed improvvido precipita più presto nella miseria dappresso all'intelligente ed operoso. Noi non siamo i tutori di nessuno in particolare, ma crediamo un danno pubblico anche i rovesci delle famiglie, nelle quali la diligenza degli antenati accumulò la ricchezza. Però questa rovina è certa laddove non si proporzionano le rendite ed i guadagni ai dispendii improduttivi, i quali crescono sempre più per queste vecchie famiglie. Non possono a meno di crescere, giacchè i nuovi arricchiti, i quali devono la propria ricchezza all'industria, sanno anche crescere i dispendii per la famiglia e costringono a spendere anche le signorili vecchie. C'è questa differenza, che le une suppliscono colla attività e con costanti guadagni alle loro spese, e che le altre si fanno rodere dal debito e dall'ipoteca, e per avere troppo dormito si svegliano un giorno nella miseria.

Tutto questo è conseguenza della *poca pratica* e della miseria dell'animo, che si spaventa per *ottocento lire da spendere*, anche se ne fruttano *ottomila*!

Fino a tanto che il possidente non consideri l'agricoltura come un'industria commerciale, cioè come l'arte di produrre col massimo tornaconto, egli sarà tanto più vicino alla miseria quanto più terra apparentemente possederà. È l'industria, quella che fa produrre la terra.

Le vacche grasse e le vacche magre di Faraone sono un'antica conoscenza di tutti quelli che hanno qualche famigliarità col profeta Mosè, il quale, secondo i clericali, ebbe il torto di liberare gli Ebrei dalla servitù d'Egitto, come ebbe il torto l'Italia di liberarsi dall'oppressione straniera e domestica.

Ora le *vacche grasse* erano le annate nelle quali avendo piovuto nell'Africa centrale, l'acqua che scorreva da quei monti ingrossava il Nilo, e questo bagnava le sabbie egiziane e le faceva produrre copia di grani, di fave e di cipolle; le *vacche magre* invece erano le annate, nelle quali il Nilo, avendo piovuto poco, non poteva straripare ed inondare.

Ma i Faraoni moderni non si accontentano che Giuseppe ebreo predica, che le vacche magre verranno dopo le vacche grasse, per quella perpetua vicenda delle cose di questo mondo. Il nostro Giuseppe ebreo, che era Girolamo Venerio, osservando, aveva anch'egli predetto che in Friuli sopra dieci le vacche grasse sarebbero appena tre e le altre magre.

Sapete dunque che cosa hanno pensato di fare i Faraoni moderni perchè la carestia non diventi periodica ed insistente? Essi hanno pensato a cavare dal Nilo l'acqua ne' posti superiori mediante canali, onde poter irrigare anche se l'acqua non è in tanta abbondanza ogni anno, e di non lasciar più andare a seppellirsi nel Mediterraneo quel frumento, quel l'orzo, quella fava, quella giorgiolina, quel cotone, che vi si precipitava col Nilo non rattenuto, come col nostro Tagliamento, coll'Isonzo, col Meduna, ecc. I Faraoni moderni hanno potuto irrigare anche la terra di Gessen, deve abitava il Popolo eletto prima di andare nella terra promessa, avendo però prima vagato per quarant'anni nel deserto a purgarvisi da' suoi difetti. Dunque i Faraoni egiziani d'oggidì ne sanno più dei vecchi e più di Giuseppe ebreo. Essi ne sanno poi anche un poco più di molti valentuomini friulani, che non fanno nulla per imitarli. Così, invece di avere le *vacche grasse* tutti gli anni in Friuli, sette anni sopra dieci le abbiamo magre. Tutti sanno che molte annate ci toccarono pagare a caro prezzo le fave d'Egitto, onde non morire di fame. E sì che noi potremmo con più facilità dei Faraoni moderni condurre il nostro Nilo sul nostro deserto, ed obbligarlo a darci le *vacche grasse*! Ma Faraone ci dà i punti, e noi pensiamo che egli sia un barbaro! Peccato che non abbiamo un Faraone anche noi!

Un'atto generoso. Relativamente all'incendio scoppiato ultimamente a Feletto-Umberto, ci piace di aggiungere una circostanza che torna ad onore dell'egregio Luogotenente-Colonnello del Reggimento Cavalleggieri Saluzzo e del suo ajutante maggiore. Essi difatti, appena scoppiato l'incendio, si recarono personalmente a Feletto-Umberto, onde offrire l'ajuto delle truppe del detto reggimento (che già stavano appostate in quartiere) ove ve ne fosse stato bisogno. L'incendio venne spento senza questo soccorso; ciò peraltro non diminuisce in alcun modo il merito dell'offerta spontanea e generosa e del nobile atto compiuto dai sullodati signori ufficiali, recandosi personalmente sul luogo dell'infortunio.

Concerto. Annunciamo con piacere fin d'oggi che il signor Lodovico Breitner, in unione alla signora Fanny Vogri e al signor Angelo Fano, darà un secondo Concerto venerdì venturo in una sala del palazzo municipale.

FATTI VARII

Avviso. Il sottoscritto tipografo ha compiuta in questi giorni la stampa della *Raccolta di leggi, decreti, regolamenti e disposizioni transitorie* pubblicati in queste provincie per l'*Unificazione legislativa*.

Questo importante lavoro consta di 856 pagine e può a ragione appellarsi il *vade mecum* di tutti i

nzionari dell' ordine giudiziario, degli avvocati, di tto le persone legali, e non legali, dacchè in esso anne i Codici) si contiene tuttociò che riflette la tta unificazione, compreso le leggi sul registro e bollo, e le altre tutte concernenti le tasse sugli affari.

Esso è corredato di un indice per divisione di teria che rende facile il reperimento di ogni disizione ivi contenuta, e nulla poi lascia a desirare per la correttezza dello stampato.

Dalla stessa tipografia venne pure edita in questi orni l'opera: *L' Annotazioni al Codice di procedura civile italiano* dell' Avv. Cav. Jacopo Mattei, opera gevole ed utile, specialmente per la copia di cisioni in essa raccolte, che valgono a far conore la pratica giurisprudenza nell' applicazione delle ove leggi ai singoli casi.

Le due opere trovansi vendibili presso l'editore ed i principali libraj di Venezia e fuori, al prezzo di Lire 10 la prima, di Lire 20 la seconda. In Uine presso *P. Gambierasi.*

Venezia li 25 agosto 1871.

L'Editore
PIETRO NARATOVICH.

—

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: « I forni destinati alla cottura del pane non cadono per sè stessi sotto il disposto dell' articolo 88 della legge di S. P. e solo possono cadervi come manifatture incomode quando il fumo non essendo condotto ad una sufficiente altezza si sparga nelle vie ed entri nelle abitazioni per modo da impedire ai vicini la sicura libertà dei loro atti. Il prefetto quando ha approvata la deliberazione della deputazione provinciale con cui si dichiara una manifattura o fabbrica doversi considerare come insalubre, pericolosa ed incomoda ricevendo un ricorso contro il suo decreto per essere trasmesso all' autorità superiore, non può sospendere la trasmissione per adoperarsi in tentativi di conciliazione tra le parti. »

—

Ferrovie dell' Alta Italia. Fu pubblicato il seguente Avviso:

Dietro partecipazione delle ferrovie bavaresi dello Stato, si fa noto che su quelle linee sono cessate le restrizioni pel movimento merci, e vennero rimessi in pieno vigore i termini di resa ed i Regolamenti già esistenti.

Torino, li 17 agosto 1871.

La Direzione generale

—

Notizie ferroviarie. La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia pubblica l' elenco delle stazioni nelle quali, a datare dal 26 del corr. agosto, vengono venduti biglietti d'andata e ritorno giornalieri e festivi.

—

Nuove scoperte. Un certo sig. Tilphman di Filadelfia ha fatto una interessantissima scoperta. Egli aveva osservato che una potente corrente d'aria, di vapore o d' acqua, mescolata, come per esempio con l' arena o la sabbia può formare un solco o logorare una superficie in brevissimo tempo. Per cui un gettito di vapore misto con sabbia, atto di una pressione di 300 libbre per ogni pollice quadrato, ha forato in meno di 25 minuti un foro profondo un pollice e mezzo in un pezzo di corindone: sostanza dura quanto il diamante.

Cuoprendo una lastra di vetro con carta frastagliata a disegni e dirigendo sovra questa lastra un getto di aria compressa mista con sabbia si ottengono su questa lastra di vetro i più belli e più complicati disegni.

Questa scoperta le di cui applicazioni possono variare infinitamente è suscettibile di produrre una rivoluzione nella meccanica pratica.

—

Nuovi cannoni. Vuolsi che la Prussia abbia adottato un nuovo modello di cannone di campagna, di bronzo e caricantesi dalla bocca.

I motivi di questo cambiamento (se pur se ne conferma la notizia che noi lasciamo in quarantena) sarebbero i seguenti:

Durante i freddi di dicembre e gennaio i cannoni d'acciaio fuso sarebbero talvolta scoppiati, è il timore d'altri gravi accidenti sarebbe stato, a quanto pare, l'unica causa del ritardo recato al bombardamento di Parigi, primitivamente fissato al 21 dicembre.

In gennaio, ogni volta che il fredo lo si rendeva più acuto, prima di cominciare il fuoco si mettano nei cannoni vasti scaldini affinchè l'acciaio fuso mantenesse ad una temperatura che lo rendesse meno fragile.

Manca per altro ancora ogni ragguaglio sul nuovo modello destinato a detronizzare il celebre Krupp.

Dal canto suo in Francia il ministro della guerra ha ordinato d' urgenza lo studio d' un cannone a retro-carica il quale sarebbe eseguito in bronzo, in ferro e in bronzo con anima d' acciaio.

Gli Inglesi continuano al poligono di Shoeburyness loro saggi comparativi fra cannoni prussiani e cannoni caricantisi dalla bocca, provenienti dall' arsenale di Woolwich.

La Confederazione Elvetica ha adottato un cannone di campagna di bronzo, da 4, a retrocarica.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

1. Legge in data 31 luglio, n. 393, relativa alle pensioni imposte agli uffiziali dell' esercito e impiegati assimilati per legge a grado militare, siano essi in servizio effettivo, attivo, o sedentario, o siano in stato di disponibilità o di aspettiva, quando vogliano contrarre matrimonio.

2. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale dell' arma d' artiglieria.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

1. R. Decreto 19 luglio, n. 375, con cui il comune di Cesclano (Udine) è soppresso ed unito a quello di Cavazzo Carnico.

2. R. Decreto 27 luglio n. 385, con cui è accolto un reclamo del Consiglio comunale di Conselve, relativo al dazio di consumo.

3. R. Decreto 21 luglio, n. 394, che stabilisce le norme occorrenti per ottenere il regio assentimento ai matrimoni degli uffiziali dell' esercito ed assimilati a grado militare e per la constatazione delle contravvenzioni alla legge che vieta il matrimonio senzo il regio assentimento.

4. R. Decreto 6 luglio che autorizza la Società del Gaz di Varese.

5. Disposizione nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. R. Decreto 6 luglio, con cui è riformato lo Statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili.

2. R. Decreto 6 luglio, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative e al portatore, sedente in Torino ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di Torino*, con istrumento pubblico del 2 giugno 1871, rogato Cassinis.

3. Nomine e disposizioni nel personale dell' esercito e della pubblica istruzione.

4. Una notificazione con cui si rende noto che a norma della legge sulla espropriazione, pubblicata in Roma col R. decreto 17 novembre 1870, la rendita offerta pel convento di Santa Teresa è di L. 8,922, 84; pel convento dell' Incarnazione di L. 14,859, 62; per la vigna ed orti del Noviziato di lire 9,303, 49; per quelli del Collegio Romano di L. 237,76 e per la vigna ed orti di Santa Maria degli Angeli di L. 4,326, 77; salvo sempre le risultanze delle finali constatazioni da eseguirsi con ministero di periti giudiziario e di notaio.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

1. R. Decreto 27 luglio con cui è accolto un reclamo del Consiglio comunale di Tribano relativo a quistioni di dazio consumo.

2. R. Decreto 23 luglio, con cui il capitale della Società Italiana per le strade ferrate meridionali è portato a 1/130.000,000 mediante l' emissione di 60,000 nuove azioni da l. 500 ciascuna.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. Decreto 27 luglio, n. 292, che autorizza il Comune di Sassari ad esigere il dazio di consumo all' introduzione di vari generi.

2. R. Decreto 5 agosto, n. 399, a tenore del quale agli impiegati di ruolo delle Amministrazioni centrali, provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 6,000, è concessa, pel primo anno del loro trasferimento in Roma, una indennità di alloggio nella seguente misura, cioè:

Di lire 20 mensili agli impiegati celibi

Id. 25 mensili ai coniugati senza prole;

Id. 30 mensili ai coniugati la cui famiglia sia formata almeno da tre persone.

3. R. Decreto 20 giugno, n. 389, con cui il Collegio di Maria, già fondato in Nicosia (provincia di Catania) dai fratelli Lorenzo e Nicolò nobili Della Valle, e da Michele Provenzale, è dichiarato Istituto pubblico educativo femminile dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

4. La nomina del cav. Giuseppe Tigri di Pistoia a cavaliere della Corona d' Italia

5. Decreto ministeriale 20 agosto, con cui accertata la comparsa del cholèra in Taganrog, si prescrive:

Le navi provenienti dal mare d' Azoff partite di colà dal 10 corrente in poi, che non abbiano scontata la contumacia in Costantinopoli od altro porto prima dell' arrivo, saranno ritenute di patente brutta per cholèra, e sottoposte ad una quarantena di osservazione di tre giorni, semprechè abbiano avuta traversata incolume.

Le navi con circostanze aggravanti saranno tenute in sospensione di pratica finchè il loro trattamento non sia determinato dal Ministero, al quale l' autorità sanitaria notificherà telegraficamente il loro arrivo e le condizioni in cui trovansi.

6. Decreto ministeriale 22 agosto, con cui, accertata la comparsa del cholèra in Anversa, si prescrive:

Le navi provenienti da Anversa e dal littorale dell' Escaut, partito di colà dal 10 corrente in poi, verranno ritenute di patente brutta per cholèra, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo terzo del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Gastein 2. L' imperatore germanico dà quest' oggi in occasione dell' onomastico del re Lodovico di Baviera un pranzo a Böckstein, la culla del protestantismo nel Salisburghese.

Bruxelles 26. Notizie degne di fede da Parigi annunziano essere divenuto ogni giorno possibile un cangiamento di governo, avendo gli orleanisti preparato tutto per esaltare al trono il conte di Parigi.

Bukarest 26. V' ha fondata speranza di accomodamento. L' Inghilterra si è fatta mediatrice. La convocazione della Camera per rinvenire sull' anteriore deliberato seguirà nel settembre.

— La Commissione della Camera elettiva incaricata dell' esame delle quistioni relative alla riscossione della tassa sul macinato rivolse a tutti i sindaci del regno una serie di quesiti. L' invito è stato premurosamente tenuto, e tutti i giorni giungono in Firenze, scrive il *Fanfulla*, all' indirizzo del presidente di quella Commissione, l' on. Torrigiani, le risposte, le quali ci si assicura sieno assai particolareggiate e positive. La Commissione in tal guisa avrà presto raccolto tutti gli elementi di fatto e le notizie precise, che la porranno in grado di presentare alla Camera un lavoro compiuto sull' importantissimo argomento.

— La *Concordia* di Roma scrive nel suo ultimo numero:

I clericali provocano e pagano i provocatori. Stia in guardia la popolazione romana. E stia in guardia sopratutto il Governo, facendo invigilare da dove partono i fili dei disordini di questi giorni.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Oggi, alle ore tre pomeridiane, vi fu Consiglio dei ministri al palazzo Braschi. Siamo assicurati che vi si è discusso lungamente delle dimostrazioni di ieri e ier l' altro e che tutti i ministri furono concordi nel deliberare che non si abbiano a permettere dimostrazioni contrarie all' ordine pubblico e si abbia a ordinare alle Autorità di prevenirle, e, ove d' uopo, reprimerle come tutt' i mezzi concessi dalle leggi.

— Togliamo dal *Tempo* di Roma.

È morto alle ore 2 ant. nell' Ospitale di S. Giacomo, il Ferrero, conduttore della trattoria del Rebecchino, ferito da palla che gli ha traversato il polmone nel conflitto di iersera.

— Sappiamo che il ministro dell' interno ha ordinato un' inchiesta, su deplorevoli fatti seguiti ieri sera in piazza S. Silvestro.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 28 agosto 1871.

Versailles, 25. (*Assemblea*). L' intero progetto di scioglimento delle Guardie nazionali è approvato con 503 voti contro 133. Procedesi alla discussione del progetto sull' aumento delle imposte indirette. Pouyer-Quertier espone la situazione finanziaria; spiega i vantaggi di questo progetto.

Parigi, 25. Il *Siècle* pubblica una lettera di Faidherbe, che dà la sua dimissione.

Bruxelles, 25. L' *Indépendance belge* dice che non ricevette notizie che il cholera sia comparso in Anversa.

Roma, 26. La tranquillità non fu turbata.

La Guardia nazionale accorse numerosissima e fu accolta al grido di Viva il Re, Viva la Guardia nazionale.

Madrid, 26. Un telegramma da Vittoria annunzia che è imminente l' entrata dei Carlisti. Tre colonne di truppe partirono da Pamplona e due da S. Sebastiano.

La Guardia civile si concentra per operare colle truppe ed i carabinieri. La *Corrispondencia* dice che una circolare dell' Arcivescovo di Madrid ordina ai curati di ricusare i Sacramenti alle persone maritate civilmente, a meno che non facciano una pubblica dimostrazione di pentimento.

La circolare tratta il matrimonio civile come un concubinato.

Dicesi che il Principe Umberto non andrà in Portogallo, ma ritornerà in Italia la prossima settimana.

Berlino, 26. Parecchi giornali della sera contengono articoli che esprimono idee conformi. Dicono che la condotta dubbia della maggioranza dell' Assemblea francese mette in iscena l' eventualità che Thiers possa cadere, e deve indebolire la nostra fiducia. I partiti agitantisi ora contro la posizione di Thiers accrescono le incertezze sull' avvenire della Francia.

Strasburgo, 27. Una notificazione del governatore generale dice che per l' anno corrente non si farà la leva militare in Alsazia e Lorena.

Parigi, 27. In una riunione d' iersera, la sinistra repubblicana, dopo una discussione, decise che la domanda per lo scioglimento dell' Assemblea è prematura.

Parigi, 27. La Commissione incaricata di esaminare il progetto Dufaure contro gli affiliati dell' Internazionale, soppresse l' articolo 2 infliggente le stesse pene agli agitatori separatisti di Nizza e Savoia.

Vienna, 26. L' *Abendpost* dice che il Governo prese l' iniziativa di soddisfare i desiderii del Tirolo italiano per una più larga autonomia. Incaricò il governatore del Tirolo d' intendersi coi notabili tedeschi e italiani del paese per il relativo progetto di legge.

Ma le esigenze dei notabili italiani non furono trovate compatibili coll' unità del Tirolo; locchè impedì al Governo di realizzare la sua intenzione.

Belgrado, 26. L' apertura della Scupcina sarà probabilmente ai primi di settembre.

Valaresco fu nominato rappresentante della Rumenia a Belgrado.

Madrid, 26. Il Principe Umberto partirà martedì. Il Re ritornerà allora alla Granja, ove dimorerà due giorni. Partirà quindi per Valenza e Catalogna.

Atene, 25. Iersera cadde un fulmine sulla polveriera di Lamia. La città fu rovinata e gli abitanti l' abbandonarono.

ULTIMO DISPACCIO

Madrid 27. Oggi ricevimento ufficiale per complimentare il principe Umberto.

Il principe assisterà a una rivista di 18,000 uomini. Partirà quindi per Lisbona.

L' *Imparcial* dice che il bilancio delle spese è ridotto attualmente a 600 milioni di pezzette. Havvi possibilità di coprire il disavanzo.

L' *Imparcial* crede che l' amnistia si pubblicherà prima della fine del mese malgrado le voci di un movimento Carlista.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 26. Francese debole 56.25; cupone staccato Italiano 60.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 382.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 229.50; Ferrovie Romane —.—; Obbl. Romane 155.56; Obblig. Ferrovie Vit. Em. 1863 171.75; Meridionali 182.—, Cambi Italia 5 3|8, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 462.50 Azioni tabacchi 685.—; prestito 88.70.

Berlino, 26 Austriache 230.5|8; lomb. 98.7|8, viglietti di credito 101.1|2, viglietti 1860 85.3|4 viglietti 1864 78.1|4; credito 158 3|4. cambio Vienna 81.3|4 rendita italiana 57.5|8; banca austriaca 58.5|8 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 26. Inglese 93 5|8, lomb. —.—, italiano —.—, turco —.—, spagnuolo —.— tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 26. Oro 112.1|2.

FIRENZE, 26 agosto

Rendita	63.72	Prestito nazionale	88.15
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.13	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.70	(nominale)	28.20
Marsiglia a vista	105.50	Azioni ferrov. merid.	306 50
Obbligazioni tabacchi		Obbligaz. » »	194.50
	494.65	Buoni	494.—
Azioni »	723 —	Obbligazioni eccl.	86.05

VENEZIA, 26 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.30.—	63.40.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.15.—	21.17.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0—	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 26 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it.	L. 20.04	ad it.	L.	20.65
» vecchio	»		» 21.25	»		21.86
Granoturco nostrano	»		» 18.21	»		18.83
» forestο	»		» 16.50	»		16.80
Segala	»		» 12.20	»		12.35
Avena in Città	»	rasato	» 7.50	»		7.75
Spelta	»		» —.—	»		—.—
Orzo pilato	»		» —.—	»		25.40
» da pilare	»		» —.—	»		12.60
Saraceno	»		» —.—	»		12.40
Sorgorosso	»		» —.—	»		8.31
Miglio	»		» —.—	»		15.25
Lenti	»		» —.—	»		—.—
Mistura nuova	»		» —.—	»		12.20
Lupini	»		» —.—	»		6.94
Fagiuoli comuni	»		» 16.50	»		17.—
» carnielli e schiavi			» —.—	»		—.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	»		—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Lode al merito. Anche il paese di Castiglione delle Mura, ebbe la funesta visita del dominante morbo detto *Angina Difterica.*

Nello stesso giorno e nella medesima famiglia, di mia dipendenza, ne furono colpite fieramente tre persone adulte, sulla cui esistenza gravissimo era sorto il timore, segnatamente su quella di giovane madre, fiore ed interesse della desolata famiglia. Ognuno però fu salvo. Quindi mi sento in dovere di pubblicamente far conoscere che tutto il merito è dovuto al distinto medico dott. Luigi Compassi di Palmanuova, che seppe stornare la certa catastrofe colle zelanti, intelligenti, assidue e disinteressate sue cure, del che i salvati gli professeranno gratitudine imperitura. Fortunato quel paese che può avere un medico che per scienza e cuore somigli al Compassi.

Strassoldo 24 agosto 1871.

LEOPOLDO STRASSOLDO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 667 3

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Municipio di Gemona

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 27 maggio a. c. si apre a tutto settembre p. v. il concorso al posto di Incaricato per l'insegnamento della lingua francese nei tre corsi di questa scuola tecnica Comunale, e della lingua italiana nel primo corso.

Le ore d'insegnamento sono diciotto per settimana, salve le eventuali modifiche al programma.

Gli aspiranti dovranno corredare le istanze coi documenti che seguono:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Fedine criminale e politica.
d) Certificato di buona condotta morale e politica.
e) Tutti i documenti atti a comprovare la idoneità al posto optato.

Lo stipendio è di it. l. 900 all'anno.

Dall' Ufficio Municipale
Gemona, 7 agosto 1871.

Il Sindaco
D.r Antonio Celotti

La Giunta
D.r Leonardo dell'Angelo
D.r Girolamo Simonetti
D.r Giovanni Elti
Sig. Francesco Stroili

Il Segretario
Fantaguzzi Claudio

N. 750-II 1

Avviso

Il Sindaco di Rive d' Arcano

In esecuzione al Prefettizio decreto 18 luglio p. p. n. 13535 a tutto il giorno 25 settembre p. v. riapre il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune coll' annuo stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, coredate dei documenti prescritti, saranno dirette a quest' Ufficio Municipale non più tardi del giorno soprafissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Comunale
di Rive d'Arcano li 18 agosto 1871.

Il Sindaco
Covassi Domenico

Il Segretario Com.
De Narda

N. 499 1

IL MUNICIPIO DI TREPPO GRANDE

Avviso

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella frazione di Vendoglio, cui va annesso l'annuo onorario di L. 500.

Le istanze di aspiro, corredate a tenore di legge, saranno presentate a quell' Ufficio.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, salva la superiore approvazione.

Treppo Grande, 23 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Menotti

ATTI GIUDIZIARII

N. 6663 3

EDITTO

Si rende noto a Francesca detta Fanny Bigozzi e ad Antonio D.r Schizzi conjugi di Sacile assenti d' ignota dimora, che sopra petizione della ditta Tosio e Comp. di Trieste, venne emesso in loro confronto precetto 18 luglio 1871 n. 5715 di pagamento di fior. 840 V. N. pari ad it. l. 1700 in base a cambiale 9 giugno 1869, cogli accessori di legge.

Nominato in curatore speciale di essi assenti quest' avv. D.r Gio. Batt. Bossi dovranno allo stesso far pervenire in tempo le necessarie istruzioni od altrimenti nomineranno altro procuratore di loro scelta, ove non vogliano attribuire a se stessi le conseguenze dell' inazione.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, e si inserisca tre volte nel *Giornale in Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 3822 2

EDITTO

Pel IV. esperimento d' asta di Edifici da molino, ed appezzamenti di terreno di cui l' Editto 6 dicembre 1870 N. 6205 ad istanza del sig. D.r Marco Oliva contro Adelaide Miserochi Badoer e creditori iscritti, stato pubblicato nel *Giornale di Udine* al n. 8, 10 gennaio 1871 e successivi viene fissato il giorno 30 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. coll' avvertenza che la vendita seguirà anche a qualunque prezzo, ferme del resto le altre condizioni di cui il succitato Editto.

Si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano, 22 agosto 1871.

Pel Reggente impedito
Specher

Fregonese Canc.

N. 17141 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 9, 16, 23 p. v. settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine contro Mauro Giacomo q.m Giovanni di Rizziolo, dei sotto segnati fondi, alle proposte

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 55.27 importa l. 1194.09; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta compreso quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Provincia e Distretto di Udine
Comune cens. di Reana

N. 1158 Pascolo pert. 0.18 r. 0.07 valore 1.51.

N. 1162 Molino da grano ad acqua pert. 0.06 rend. 48.— valore 1037.03.

N. 1163 Casa colonica pert. 0.17 r. 0.17 rend. 7.20 valore 155.55.

Totale rend. 55.27 valore 1194.09.

Quota di cui si chiede l' asta

L' intero spettante al debitore per decreto di aggiudicazione 4 ottobre 1859 n. 17212 della eredità del fu Domenico Rosno e contratto di permuta 16 aprile 1861.

Intestazione censuaria

Mauro Giacomo q.m Gio. Rosno Valentino q.m Domenico, e Bonis Giacomo q.m Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 9 agosto 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti

N. 6524 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna a questo numero prodotta dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia per la R. Agenzia delle Imposte in Cividale al confronto di Cittarossi Antonio fu Giuseppe di Povoletto ha fissato li giorni 24, 30 settembre e 13 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita dello stabile in calce descritto colle norme del seguente

Capitolato d' asta.

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 67.68 importa l. 1462.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d' asta tutte, comprese nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da vendersi all' asta in Provincia di Udine, Distretto di Cividale Comune di Povoletto, mappa di Povoletto

al n. 1043, un molino da grano ad acqua colla superficie di pert. cens. 0.40 della rend. cens. di l. 67.68 del valor cens. di l. 1462.22 intestato in Ditta Cattarossi Antonio proprietario, Cattarossi Giuseppe q.m Giacomo e Pelosi Anna conjugi usufruttuarj in parte.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
Silvestri

Trevisoni.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.